SQUADRA VOLANTE TRENTENNE RUMENO FINISCE NEI GUAI PER UN TENTATO COLPO NOTTURNO IN VIA PUPPIOLA

Tenta di svaligiare un caseificio: scoperto mentre scala il pluviale

Ladro acrobata sorpreso dalla guardia giurata: per lui denuncia e foglio di via

Doveva essere una notte da topo nel formaggio. Ma per l'aspirante ladro solitario che stava per intrufolarsi in un caseificio nella periferia nord della città più che da topi la notte s'è fatta da cani. Stava per cercare d'entrare in un caseificio, quando le sue acrobazie non sono sfuggite a una guardia giurata e poi alla pattuglia della Squadra volanti.

L'allarme è scattato verso le 2 di ieri da strada Puppiola (l'arteria che collega via Colorno con via Moletolo). A lanciarlo è stato un addetto alla vigilanza privata impegnato in un giro di controllo. Il suo colpo d'occhio gli ha permesso di individuare un'ombra lungo la facciata di un edificio. Uno sconosciuto aveva usato una scala metallica di proprietà della stessa azienda, per raggiungere il primo piano, da dove avrebbe potuto cercare di proseguire la sua arrampicata aiutandosi con il pluviale.

Da qui, con ogni probabilità, avrebbe poi cercato di entrare nel capannone dopo aver forzato una finestra. E' facile immaginare che l'aspirante ladro non puntasse alle forme, troppo pesanti da portar via, ma che sperasse di trovare del denaro o qualcosa di prezioso e maneggevole da portar via. Vedendosi scoperto, l'aspirante ladro ha dovuto cambiare radicalmente i propri propositi, battendo in ritirata. Ma non aveva fatto i conti con l'ostinazione della guardia giurata, che non lo ha perso di vista e nel frattempo ha lanciato l'allarme telefonando alla propria centrale e al 113.

Il topo di formaggio non solo s'è dovuto tenere la sua «fame», lasciando perdere le ipotesi di furti, ma s'è ritrovato a bordo della «pantera» della Squadra volante, dopo essere stata bloccata dalla guardia giurata. Gli agenti, subito dopo averlo preso in consegna, lo hanno perquisito. A questo punto, dalle sue tasche sono spuntati una torcia e un taglierino.

Quindi, l'uomo è stato identificato in questura. Si tratta di un rumeno di trent'anni, residente a Pavia. In un primo temo sembrava incensurato, poi si è scoperto che in altre occasioni aveva fornito generalità diverse, con le quali era stato indagato per reati contro il patrimonio. Questa volta, oltre che dalla denuncia è stato colpito da un provvedimento di rimpatrio a Pavia con foglio di via obbligatorio. Per almeno tre anni dovrà evitare di farsi rivedere dalle nostre parti. ◆

Via Traversetolo: indagano i carabinieri di Parma Oltretorrente

Razzia di Parmigiano, spariscono cinquanta forme

In via Traversetolo, la notte dei topi del formaggio è riuscita come secondo i piani per i ladri buongustai. Il raid è scattato in piena notte, con una manovra di «aggiramento» di un caseificio da parte dei malviventi che, con ogni probabilità, hanno raggiunto l'obiettivo a bordo di un furgone, passando dai campi sul retro. Tagliata la rete di recinzione dell'azienda, i ladri hanno forzato una porta posteriore. A questo punto è partita la loro corsa contro il tempo. La banda (composta da un bel numero di persone, che ha formato una sorta di catena umana con ogni probabilità) sapeva di avere pochi minuti a disposizione, essendo scattato l'allarme nel momento in cui la porta è stata aperta. Non c'è voluto molto, per stivare nel furgone una cinquantina di forme di Parmigiano. Poi, gli sconosciuti sono spariti con il loro prezioso bottino tra i campi. Una pattuglia dei carabinieri è intervenuta tempestivamente, ma dei ladri non c'era più traccia. Sul colpo indagano i carabinieri della stazione di Parma Oltretorrente.

IL CASO REVOCA DEL CDA: IL TRIBUNALE SI RISERVA

Parmalat, i difensori: «Con l'operazione Lag la società è cresciuta»

Vanno al contrattacco i difensori dei consiglieri di maggioranza di Parmalat. Le richieste della procura, che vorrebbe la revoca del cda e la nomina di un amministratore giudiziario? «Infondate e irragionevoli», hanno sottolineato ieri al termine dell'ultima udienza davanti al tribunale civile di Parma sull'acquisizione di Lactalis American Group (Lag).

Hanno parlato per tutto il giorno, i legali. Difendendo quell'operazione che lo scorso anno ha consentito a Parmalat di comprare la società americana, azienda della stessa famiglia, essendo Lactalis titolare dell'82,2% del capitale del gruppo di Collecchio. «Abbiamo chiesto il rigetto in toto delle richieste presentate dalla procura - hanno spiegato gli avvocati Mario Cera e Luigi Bianchi -. Da maggio 2012 a oggi il capitale di Parmalat è aumentato e il valore della società è conseguentemente cresciuto». E in mattinata, alla fine del suo intervento in aula, l'avvocato Paolo Pecorella, aveva sottolineato: «Abbiamo cercato di dimostrare come il consiglio d'amministrazione e Mediobanca abbiano operato fermamente in favore di Parmalat, difendendola e portando un grande profitto con questa operazione».

Di tutt'altra opinione, il pm Lucia Russo. E quei fondi di minoranza che lo scorso anno avevano sollecitato la procura a procedere in base all'articolo 2409 del codice civile, la norma che prevede la possibilità di revoca da parte del cda e la nomina di un amministratore giudiziario in caso di gravi violazioni. Quelle che, secondo il pm, si sarebbero verificate. Perché Lag sarebbe stata acquistata a un prezzo vertiginoso: oltre 900 milioni di dollari, poi scesi a 774 con l'aggiustamento del prezzo ottenuto lo scorso maggio. Una cifra, comunque, ancora sopra la forbice 582-597 milioni indicata dal consulente della procura e anche superiore ai 623 stabiliti dal commissario dal acta, Angelo Manaresi, nominato lo scorso marzo dal tribunale. Le conseguenze dell'operazione Lag? Gravi danni per gli azionisti e il mercato, sia per la procura che per il commissario ad acta. Mentre per i difensori dei consiglieri di maggioranza quell'acquisizione si è rivelata assolutamente vantaggiosa per Parmalat.

Sarà il tribunale a decidere. Ma è probabile che servano settimane prima del deposito dell'ordinanza. «Ci prenderemo tutto il tempo necessario - ha detto il presidente Roberto Piscopo uscendo dall'aula, alla fine dell'udienza -: il termine è fissato in 30 giorni, che però non sono perentori». ◆

IL CASO ALCUNI PARMIGIANI TRUFFATI DA UN'AZIENDA FANTASMA IN PROVINCIA DI VARESE

Comprano pellet, ma la ditta «sparisce» prima della consegna

«Mi hanno chiesto 200 euro di anticipo, ma dopo che ho pagato sono svaniti nel nulla»

Pensavano di fare un affare, invece dietro quello sconto così interessante si nascondeva una truffa. È accaduto ad alcuni parmigiani che intendevano acquistare del pellet (un particolare combustibile di segatura per stufe) e della legna da ardere.

Allettati dall'offerta pubblicitaria che avevano visto, si erano messi in contatto con la ditta, che ha sede in provincia di Varese, e avevano prenotato consistenti quantitativi di materiale: in un caso pellet, nell'altro legna. «Io volevo acquistare del pellet - spiega Gianluca Zanella, uno dei due truffati -. Il prezzo era molto buono: normalmente un bancale non costa meno di 300 euro, mentre loro, se ne compravi almeno tre bancali, lo offrivano a circa 200 euro al bancale». E così è partito l'ordine per tre bancali, per un importo totale di poco più di 600 euro. «Alla prenotazione, però, hanno chiesto un anticipo di 200 euro, che ho versato tramite bonifico».

Il pagamento risale a giugno. «L'accordo era che ci saremmo risentiti a settembre per concordare la consegna, che sarebbe dovuta avvenire in ottobre». Peccato però che da settimane Zanella stia cercando invano di mettersi in contatto con la ditta: «Al telefono non risponde mai nessuno, oppure risulta occupato, e anche le e-mail non ricevono più risposta». Insomma, sono svaniti nel nulla. Identico «scherzo» anche per il collega che aveva pensato di servirsi presso la stessa azienda.

Zanella allora ha pensato di segnalare la cosa sia ai carabinieri della località dove ha sede la ditta, sia alla guardia di finanza, dove ha scoperto che le vittime della truffa sono in realtà molte di più: «Mi hanno detto che stavano già indagando e mi hanno invitato a sporgere denuncia. Cosa che farò al più presto». I 200 euro dell'anticipo, però, nel frattempo sono già svaniti nel nulla. E probabilmente lo stesso è accaduto anche a molti altri parmigiani. ◆ **f.ban.**

Pellet Viene ricavato dalla segatura essiccata e compressa.

InBreve

OPEN DAY ALL'AEROCLUB

Sabato si vola: pilota per un giorno

Pilota per un giorno. È il sogno che l'Aeroclub «Gaspare Bolla» di Parma consentirà a tanti di esaudire sabato 5 ottobre, in occasione dell'Open Day, una giornata dove chiunque potrà mettersi alla prova in un velivolo da solo o in compagna di istruttori e piloti esperti. A questi ultimi, inoltre, spetterà rispondere a domande e fornire tutte le nozioni più importanti agli aspiranti piloti durante la giornata. Per prenotare il volo, contattare gli organizzatori all'indirizzo info@aeroclubparma.it o telefonare al 0521/980804.

PROTESTA DIVERGENZE TRA I SINDACATI

Per i vigili del fuoco uno sciopero a metà

Ieri, i vigili del fuoco hanno scioperato per quattro ore (garantendo i servizi d'emergenza), ma divergenze fondamentali su alcune prospettive del Corpo hanno impedito che tutti aderissero all'agitazione indetta da Conapo, Uil, Dirstat e Apvdf. Cisl, Cgil e Usb si sono astenuti, pur convididendo diversi punti della protesta. «Il nostro sindacato - sottolinea Lucio Biggi, segretario territoriale della Fns Cisl - intende perseguire alcuni obiettivi senza però diventare un Corpo di polizia. Inoltre, aggiungiamo l'importante questione relativa all'attuale mancanza di un'adeguata copertura assicurativa sanitaria in un lavoro così rischioso e usurante».

I vigili del fuoco chiedono da tempo che stipendi e pensioni siano equiparati a quelli di chi indossa altre divise nel settore sicurezza. Chiedono il riordino delle carriere, lo sblocco delle retribuzioni e delle assunzioni, la modifica del piano di riorganizzazione del Corpo, che prevede la chiusura di diverse sedi di servizio. E infine chiedono la parificazione sulle cause di servizio.

«A sottolineare l'ulteriore segno del permanente disagio in cui versano il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e i suoi lavoratori - prosegue Biggi - a causa della sordità dello Stato in merito ad argomentazioni che gravano ormai cronicamente sul personale e sul servizio, senza che si trovino soluzioni concrete e condivise a favore di una categoria di operatori sempre in prima linea, impegnati nella loro continua opera di soccorso pubblico alla popolazione». Di positivo, per il segretario territoria della Fns Cisl, ci sono stati «i recenti provvedimenti sulle assunzioni e su altre questioni non di poco conto come l'istituzione del fondo per le emergenze. Ma si tratta di passi seppure parziali che comunque lasciano aperte ed irrisolte altre, di ben maggiore profilo strutturale del Corpo». ◆

NEL MONDO SCAVOLINI SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ

DA OGGI ANCHE GLI INCENTIVI

Grazie ai contributi statali 2013 la tua casa sarà un sogno facile da realizzare...
Potrai usufruire di una detrazione fiscale del 50% sul valore del mobile d'arredo acquistato, con un tetto massimo di 10.000 euro.

SCAVOLINI STORE PARMA

Via Giolitti, 2a - Parma
T. 0521 292027 - www.parma.scavolinistore.net

SCAVOLINI
kitchens & living bathrooms
La più amata dagli italiani